

## Vita 32 – 36: piste per la lettura e la condivisione (1)

**Piste generali:** lo scopo della IV parte del libro è evidente, narra “ come si fondò il monastero di San Giuseppe, nel quale ora mi trovo”(cap. 32 Titolo). Così, Teresa, al costante desiderio di “ingolosire le anime per un bene tanto alto” (18,8) unisce ora questa casa-progetto che sarà la prima pietra di un’opera che ci andrà descrivendo in seguito nel “Cammino” e nelle “Fondazioni”: il suo modo di orazione e le grazie ricevute prendono forma carismatica e istituzionale come dono da condividere in autentiche scuole di iniziazione alla contemplazione e di mistagogia.

Nonostante la novità di questa parte, le chiavi di interpretazione sono le stesse che nelle precedenti: la (le) grazia (e) contro le difficoltà. Quindi si notino di nuovo: a) in un quadro sinottico le une e le altre, b) i momenti nei quali prega; c) come descrive se stessa e le citazioni corrispondenti.

### Piste particolari per i capitoli 32 – 34

1) Circa la visione dell’inferno: dopo di che avviene? Inoltre, perché le sembra una così grande grazia, quale vantaggio ne ricava?

2) La fondazione di San Giuseppe, fin dagli inizi, è circondata da grazie molto speciali. La Santa fonda su queste l’argomentazione in favore della fondazione quando consulta superiori e consiglieri? In quale momento e perché svela ad alcuni di essi quelle grazie?

3) Quali sono le due o tre grazie e difficoltà che ti sembrano più importanti e perché?

Complemento importante: la sua lettera a don Lorenzo de Cepeda del 23/XII/1561

### Per la meditazione dopo la lettura del testo:

1. Notare nella pista 1 : i vantaggi o conseguenze (32, 4-9) portano la Santa a centrarsi su se stessa (sulla propria salvezza), la rendono timorosa, superstiziosa... o, al contrario, diviene più coraggiosa, missionaria, compassionevole e comprensiva? Sottolinea ciò che ti colpisce di più.

2. Dopo la sua esperienza dell’inferno, la Santa si rammarica di non averlo considerato prima come avrebbe dovuto (32,5). Ma questo sembra essere in contraddizione con la sua sensibilità e pedagogia (cfr. 7,19; 15,14; 24,5; 32,3) e, soprattutto, con quella del Signore che, a differenza dello stile minacciante di Giovanni Battista (Lc. 3, 7-9), lascia il deserto e cerca tutti per annunciare “l’anno di grazia” (Lc. 4,14 ss.). Di fatto, e come si nota leggendo, questa esperienza dell’inferno ha luogo solo dopo molti anni nei quali ha ricevuto molte grazie (cfr. 32,1), vale a dire, come nel vangelo: il Signore si rivolge sempre ai peccatori con una buona notizia e solo i discepoli più intimi sono avvertiti in alcune (poche) occasioni che non per questo dovevano trascurare di vigilare... Rileggi 25, 20-22 e ricava le tue conclusioni.

3. Si noti che la sua vocazione di fondatrice è tardiva ( a quel tempo 50 anni corrispondevano quasi all’entrata nella vecchiaia) ed inoltre che ella si trovava bene all’Incarnazione (32, 10.12; 33,2). Sei disponibile? Poni limiti di età alla grazia del Signore? Rifletti, supplica, ringrazia...

4. Tra le difficoltà enumerate dalla Santa si rilevano alcune che al momento le sembrarono grandi inconvenienti, ma che più tardi risulteranno grandi grazie ( 33,1.6): hai esperienza di qualcosa di simile? Rivivilo, rendilo preghiera.... E, ovviamente, tienine conto se ti trovi in difficoltà o sai che qualcuno vi si trovi, sia per pregare come per agire e consigliare.

5. Quando Teresa sottolinea la particolare abilità mistagogica di Gaspar de Salazar conclude che “ il suo metodo era per distaccarle da tutto e mortificarle” (33,9), cosa ne pensi? Ti sembra che questo abbia a che fare con l’affermazione che i frutti della contemplazione si scoprono nell’atteggiamento mantenuto nelle persecuzioni (34,14. 16. 17)?
6. Si è già osservato che la Santa argomenta solo con ragioni naturali (32,13; 33, 2.4) a quali conclusioni ti porta questo?
7. Nonostante quanto è detto sopra e sebbene “ questo recare messaggi a terze persone mi costa molto” (34, 10), la Santa riferisce, ovviamente, qualche esperienza di questo tipo. Conosci, attualmente, qualcosa di simile? Cosa ne pensi?...
8. E’ sorprendente come la Santa valuta l’esito della sua missione a Toledo presso D. Luisa de la Cerda (34,3): rivedi, con l’aiuto di questo testo, il tuo atteggiamento riguardo a compiti o persone che ti vengono affidati.
9. Il semestre di Teresa tra l’aristocrazia ebbe un evidente effetto demitizzante e liberatore (34, 3-4) :rivedi il tuo atteggiamento di fronte a persone potenti, famose...E, se hai rapporti diretti con qualcuno di loro, li poni di fronte alla verità (cfr. 21, 2-5) o taci per ottenere qualche beneficio? Se si tratta di ricchi, li poni di fronte alla morale sociale attuale della Chiesa o ti limiti ad una relazione “medioevale”: ottenere elemosine senza interrogarti sulla onestà di quel denaro?
10. Così riassume la sua relazione con Garcia de Toledo, “ gran cosa è per un ammalato [ di amor di Dio] trovare un altro ferito dallo stesso male” (34, 16): si tratta di un esempio concreto e bello dell’importanza dell’amicizia spirituale (cfr. 7, 20-21; 15, 5 ; 16, 7) e inoltre di come questa amicizia la converta in apostola degli apostoli ( 33, 5-6; 34, 6-17). Rifletti, confrontati e prega....  
Nota. Questo tipo di amore spirituale sarà approfondito nel *Cammino di Perfezione*.
11. La Santa ribadisce alcuni consigli per i dotti non spirituali che guidano gli spirituali (34, 11-12): ancora una volta rifletti, confrontati e prega.....  
Nota: Sulle visioni di defunti (cfr. 34,19) si approfondirà nella V parte ( capp. 37-40).